Presentazione alle scuole del sito web SOLIMAINSIEME.IT (La Nazione 4 febbraio 2016)

Maurizio Costanzo

L'iniziativa

Sito internet per i ragazzi colpiti da un lutto

Aiutare i giovani ad affrontare gli episodi della vita che li portano a contatto con la perdita di persone care. È lo scopo del portale web Solimainsieme.it, il primo spazio online in Italia rivolto a bambini e ragazzi che hanno vissuto la dolorosa esperienza del lutto. Il sito web è stato presentato ieri nel corso di una giornata formativa patrocinata dal comune di Firenze, alla fondazione culturale Stensen.

Presentazione alle scuole del sito web SOLIMAINSIEME.IT (La Nazione 5 febbraio 2016)

«FILE» IN CAMPO

L'INIZIATIVA RIVOLTA AI GIOVANI (MA NON SOLO)

«Solimainsieme», il web lenisce il dolore

AIUTARE i giovani ad affrontare gli episodi della vita che li portano a contatto con la perdita di persone care. È lo scopo del portale web Solimainsieme.it, il primo spazio online in Italia rivolto a bambini e ragazzi che hanno vissuto la dolorosa esperienza del lutto. Ma anche agli adulti – familiari, amici ed insegnanti – che si trovano loro vicini e hanno il compito di sostenerli. Il sito web è stato presentato al mondo della scuola nel corso di una giornata formativa patrocinata dal comune di Firenze, alla fondazione culturale Stensen. L'incontro ha interessato un campione di istituti scolastici del territorio, con l'obiettivo di illustrare loro le potenzialità e gli obiettivi di questo importante strumento di supporto e di sensibilizzazione culturale, per una nuova modalità di condivisione con i più giovani del dolore per la morte e l'assenza di una persona cara. Solimainsieme.it nasce dal lavoro di due enti non profit: File – Fondazione Italiana di Leniterapia e Gruppo Eventi – Formazione e Sostegno di Roma, entrambi impegnati in attività di supporto alle famiglie nell'elaborazione delle perdite. Il lavoro di progettazione e costruzione del sito è stato affiancato e sostenuto da un comitato scientifico formato da insegnanti, pedagogisti, psicologi e psicoterapeuti col supporto dell'assessorato all'Educazione e dell'associazione Compagnia di Babbo Natale.

Maurizio Costanzo

#gonews.it
Firenze
giovedì 4 febbraio 2016 - 12:12

Avvenuto l'incontro rivolto ai giovani di solimainsieme.it

03 febbraio 2016 17:17 **Sanità** **Firenze**

Il logo di solimainsieme.it

Si è tenuta questa mattina, mercoledì 3 febbraio, presso la Fondazione Culturale Niels Stensen di Firenze la presentazione al mondo della scuola fiorentina del portale web SOLIMAINSIEME.IT, il primo spazio online in Italia rivolto ai bambini e ai ragazzi che hanno vissuto la dolorosa esperienza del lutto e agli adulti – familiari, amici ed insegnanti – che si trovano loro vicini e hanno il compito di sostenerli. All'evento formativo, patrocinato dal Comune di Firenze, ha partecipato un campione di istituti scolastici del territorio a cui sono stati illustrati le potenzialità e gli obiettivi di questo importante strumento di supporto e di sensibilizzazione culturale, per una nuova modalità di condivisione con i più giovani del dolore per la morte e l'assenza di una persona cara.

L'incontro ha visto una larga partecipazione sia da parte dei docenti che degli studenti di numerose scuole, i quali sono stati attivamente coinvolti nella presentazione delle varie sezioni del sito a loro dedicate.

All'appuntamento è intervenuta anche la Vice-sindaca e Assessore all'Educazione del Comune di Firenze Cristina Giachi, la quale ha sostenuto il progetto SOLIMAINSIEME.IT fin dal principio, riconoscendone l'importanza e le potenzialità.

SOLIMAINSIEME.IT nasce dal lavoro di due enti non profit: FILE – Fondazione Italiana di Leniterapia Onlus di Firenze e Gruppo Eventi – Formazione e Sostegno di Roma, entrambi impegnati in attività di supporto alle famiglie nell'elaborazione delle perdite. Il lavoro di progettazione e costruzione del sito è stato affiancato e sostenuto da un comitato scientifico formato da insegnanti, pedagogisti, psicologi e psicoterapeuti.

"Sono davvero entusiasta dei numerosi riscontri positivi che oggi SOLIMAINSIEME.IT ha ricevuto da parte del suo pubblico di giovani e insegnanti – ha commentato Donatella Carmi, presidente di FILE – Questo portale rappresenta per noi di FILE una sfida molto importante: la nostra Onlus nasce nel 2002 come punto di riferimento sul territorio nell'ambito delle cure palliative e del supporto al lutto alle famiglie, tuttavia dal 2012 abbiamo ampliato i nostri servizi, offrendo un aiuto specificamente rivolto ai bambini e ai ragazzi che hanno subìto una perdita significativa.

E il sito SOLIMAINSIEME.IT fa parte di questi servizi di supporto, fondamentali e ancora troppo spesso sottovalutati".

SOLIMAINSIEME.IT si inserisce all'interno del più ampio progetto B.E.P.P.E. (Bambini ed Elaborazione della Perdita: Pensieri ed Emozioni) che prevede una serie di iniziative e strumenti volti ad alleviare le sofferenze di chi vive queste situazioni difficili, con particolare riguardo ai più giovani.

Tra questi, a livello locale FILE offre, oltre a corsi di formazione rivolti a docenti di scuole elementari, medie e superiori e ad incontri di sensibilizzazione aperti a tutti sulle complesse tematiche psicologiche e sociali che l'elaborazione della perdita comporta, anche la possibilità di accedere a sportelli gratuiti di ascolto psicologico per bambini, adolescenti e adulti facenti parte di famiglie che hanno vissuto un lutto.

A livello nazionale, invece, il progetto B.E.P.P.E. ha portato alla realizzazione del portale web SOLIMAINSIEME.IT e del racconto "Si Può", un libro da leggere insieme, piccoli e grandi, un aiuto concreto nei confronti dei bambini che hanno perso qualcuno di importante.

Presentato al mondo della scuola il portale web Solimainsieme.it

[04-02-2016]

È un luogo virtuale che dà un aiuto reale ai **bambini** e ai **ragazzi** che hanno **vissuto un lutto**: il portale **Solimainsieme.it** (www.solimainsieme.it), primo spazio online in Italia direttamente rivolto ai giovani che hanno vissuto l'esperienza del lutto e agli adulti (familiari, amici, insegnanti) che si trovano loro vicini con il compito di sostenerli, è stato **presentato al mondo della scuola** presso la **Fondazione Culturale Niels Stensen** nel corso di una giornata formativa patrocinata dal Comune. Era presente anche la **vicesindaca e assessora all'educazione Cristina Giachi** che ha così dichiarato: *"L'incontro si rivolgeva ad un campione di istituti scolastici del territorio per illustrare le potenzialità e gli obiettivi di questo strumento di supporto e di sensibilizzazione culturale, per una nuova modalità di condivisione con i più giovani del dolore per la morte e l'assenza di una persona cara".*

"Solimainsieme.it" nasce dal lavoro di due organizzazioni non profit, **File-Fondazione Italiana di Leniterapia di Firenze** e **Gruppo Eventi di Roma**, entrambe impegnate in attività di sostegno alle famiglie nell'elaborazione delle perdite, con il **supporto del Comune di Firenze**. Il portale è stato progettato da un comitato scientifico formato da insegnanti, pedagogisti, psicologi e psicoterapeuti, partendo dalla considerazione che sempre più frequentemente il web è il primo posto nel quale bambini, ragazzi e adulti cercano informazioni, relazioni e sostegno.
"Questo sito ha un obiettivo importante – ha sottolineato la vicesindaca – *far comprendere che un momento di lutto è un evento doloroso nel quale, tuttavia, si può ricostruire una memoria, curare la propria vita. E che anche quanto ci si sente soli siamo insieme ad altri che di prendono cura di noi. Uno strumento straordinario, delicatissimo, molto complesso che questa associazione, grazie anche ai numerosi sostenitori, è riuscita a realizzare".*

Per info: www.leniterapia.it

AT

Presentazione alle scuole del sito web SOLIMAINSIEME.IT (Redattore Sociale 4 febbraio 2016)

Facebook 26 Tweet Google + 2

Solimainsieme.it, un sito web "insegna" a elaborare il lutto tra giovani

Presentato al mondo della scuola il primo spazio online in Italia rivolto ai bambini e ai ragazzi che hanno vissuto la dolorosa esperienza del lutto e a chi è vicino a loro.

04 febbraio 2016

FIRENZE - Presentato al mondo della scuola, alla Fondazione Culturale Niels Stensen di Firenze, il sito web **solimainsieme.it, il primo spazio online in Italia rivolto ai bambini e ai ragazzi che hanno vissuto la dolorosa esperienza del lutto** e agli adulti- familiari, amici ed insegnanti- che si trovano loro vicini e hanno il compito di sostenerli.

All'evento formativo, patrocinato dal Comune di Firenze, ha partecipato un campione di istituti scolastici del territorio a cui sono stati illustrati le potenzialita' e gli obiettivi di questo strumento di supporto e di sensibilizzazione culturale, per una nuova modalita' di condivisione con i piu' giovani del dolore per la morte e l'assenza di una persona cara. Il portale nasce dal lavoro di due enti non profit: File (Fondazione italiana di leniterapia onlus di Firenze) e Gruppo Eventi - Formazione e Sostegno di Roma, entrambi impegnati in attivita' di supporto alle famiglie nell'elaborazione delle perdite.

Il lavoro di progettazione e costruzione del sito e' stato affiancato e sostenuto da un comitato scientifico formato da insegnanti, pedagogisti, psicologi e psicoterapeuti. "Sono davvero entusiasta dei numerosi riscontri positivi che oggi solimainsieme.it ha ricevuto da parte del suo pubblico di giovani e insegnanti", commentato Donatella Carmi, presidente di File.

"Questo portale- continua- rappresenta per noi una sfida molto importante: la nostra onlus nasce nel 2002 come punto di riferimento sul territorio nell'ambito delle cure palliative e del supporto al lutto alle famiglie, tuttavia dal 2012 abbiamo ampliato i nostri servizi, offrendo un aiuto specificamente rivolto ai bambini e ai ragazzi che hanno subi'to una perdita significativa". **Il sito web si inserisce all'interno del piu' ampio progetto B.e.p.p.e. (Bambini ed elaborazione della perdita: pensieri ed emozioni) che prevede una serie di iniziative volte ad alleviare le sofferenze** di chi vive queste situazioni difficili, con particolare riguardo ai piu' giovani. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: ADOESCENTI, BAMBINI, LUTTO

Facebook 26 Tweet Google + 2

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Marche, al museo tattile Omero 1,5 milioni in tre anni

SALDI -20%
€ 32
-20%
Brunello Di Montalcino DOCG 2010 ...
Acquista

Audio Audio Foto

Al via in Giappone i Mondiali di calcio per persone con disturbi mentali

» tutti gli audio

AFFARI *di Famiglia*

di Geraldina Fiechter

Come aiutare un ragazzo dopo il lutto

In famiglia abbiamo avuto un lutto e i miei figli sembrano scossi. Chi può aiutarmi a capire cosa devo fare?

Laura

ORA LE DARÒ *l'indirizzo di un sito internet. Non è un sito qualsiasi, non è l'ennesima stanza fredda e distante che solo chi ha dimestichezza con il computer può utilizzare. Nasce a Firenze, è una costola dell'organizzazione File (che si occupa di alleviare le pene di chi è alla fine della vita), ed è soprattutto il frutto (pensato e meditato a lungo) di due persone che hanno avuto un grave lutto in famiglia. Ne cito una, Donatella Carmi, donna ormai pubblica, donna che al tema della sofferenza e all'aiuto agli altri sta dedicando la sua intera vita. Solimainsieme.it (così si chiama il sito) è un approdo dolce e semplice per cominciare un viaggio in compagnia, guidati da psicologi ed esperti. Potrà leggerlo, farlo leggere ai suoi figli (ci sono sezioni dedicate ai bambini e ai ragazzi, ci sono anche tante testimonianze), potrà indicarlo ai parenti, agli amici, agli insegnanti: ognuno di loro troverà spunti e stimoli per poter essere d'aiuto a chi sta vivendo un lutto. Ma chiunque dovrebbe farci un giro. Perchè perdere una persona cara come una nonna o un nonno, se non un genitore o peggio un fratello o un figlio, è cosa, purtroppo, di questo mondo. Non è sempre di questo mondo, invece, accogliere la sofferenza che il lutto porta con sé, offrirle un posto, darle voce anzichè soffocarla nel silenzio e nella solitudine. "Mi piace tanto quando un'amica di famiglia mi parla e mi fa delle domande su mia mamma – scrive nel sito Chiara, 12 anni - Così io posso raccontare com'era e quanto mi manca. Sento il bisogno di farlo e a volte la vado a cercare perchè nessuno mi permette di parlare di mamma. Cercano sempre di farmi cambiare argomento". Anche i bambini più piccoli devono esprimersi. E hanno bisogno di capire, di elaborare, di trovare le parole adatte a loro. E' il loro animale preferito, nel sito, ad accompagnarli. E a cercare quelle risposte che gli adulti, molto spesso, hanno paura di dare. Per contattare lo staff info@solimainsieme.it.*

affaridifamiglia@lanazione.net

Convegno Le cure palliative in RSA: risultati e riflessioni sul Progetto VELA (La Provincia di Cremona 3 e 7 marzo 2016)

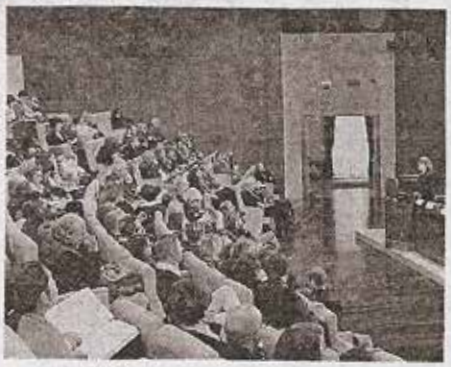
Cure palliative in Rsa I risultati del progetto Vela

Sabato dalle 9,30 si terrà all'Auditorium del Centro Congressi della Fondazione Cariplo- Milano, il convegno 'Cure palliative in Rsa: risultati e riflessioni sul Progetto Vela' (Valutazione dell'Efficacia della Leniterapia nell'Alzheimer e nelle demenze), nato dalla collaborazione tra File, e la Fondazione Lino Maestroni di Cremona. Per tutta la sua durata, dal 1 aprile 2012 al 31 dicembre 2015, il progetto è stato sostenuto da Fondazione Cariplo, tra le realtà filantropiche più importanti del mondo con oltre 1000 progetti sostenuti ogni anno per 144 milioni di euro e grandi sfide per il futuro.

Cure palliative. Al convegno ha partecipato anche la Fondazione Lino Maestroni onlus

'Vela' per le demenze

Progetto per migliorare l'assistenza agli anziani malati



A sinistra i partecipanti, al convegno Sopra la relazione di Franco Toscani direttore scientifico

Sabato scorso si è svolto all'Auditorium del Centro Congressi della Fondazione Cariplo- Milano, il convegno 'Cure palliative in Rsa : risultati e riflessioni sul Progetto V.E.L.A.' (Valutazione dell'Efficacia della Leniterapia nell'Alzheimer e nelle demenze), nato dalla collaborazione tra File e la Fondazione Lino Maestroni onlus rappresentata dal presidente **Antonio Auricchio** e dal direttore scientifico **Franco Toscani**.

Il convegno, che ha registrato una notevolissima affluenza, è stato sia un momento descrittivo dei risultati della ricerca condotta in Lombardia, sia di riflessione e confronto tra istituzioni, operatori sanitari, associazioni e cittadinanza.

L'idea è nata osservando il contesto attuale di emergenza sanitaria, che riguarda tutti i Paesi industrializzati, dovuto all'invecchiamento della popolazione e al conseguente aumento esponenziale dei casi di demenza, malattia inguaribile ed evolutiva, a esito infausto. Se questi malati non sono percepiti dagli operatori sanitari come terminali, rischiano di ricevere trattamenti più aggressivi (sonde per nutrizione, prelievi per esami laboratorio ospedalizzazione); sperimentano dolore e sofferenza all'approssimarsi della morte.

L'obiettivo è quello di migliorare l'assistenza alle persone anziane affette da demenza in stadio avanzato e terminale fornendo al personale che opera nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (Rsa), in particolare medici e infermieri, spunti di riflessione sulle cure palliative, la loro prassi, i loro strumenti terapeutici e la cultura che le ispira.

V.E.L.A ha attivato, in una prima fase, un percorso formativo per fornire elementi di riflessione e proposte cliniche concrete al personale medico e infermieristico di 30 Rsa lombarde e 22 toscane.

Sono state effettuate più di 230 ore di docenza in Lombardia, e 40 in Toscana. I corsi sono stati seguiti da oltre 700 partecipanti in Lombardia, soprattutto medici (130), infermieri professionali (300) e personale di assistenza alla persona (Oss/Osa, 140), e da oltre 300 (soprattutto medici, infermieri e Oss/Osa), in Toscana.

Per valutare l'efficacia dell'intervento formativo sono stati raccolti i dati di oltre 650 pazienti con demenza avanzata, metà dei quali deceduti prima ed altrettanti dopo la formazione, per verificare quali cambiamenti fossero stati indotti nei diversi aspetti della cura e dell'assistenza, con particolare riferimento ad alcune procedure e scelte cliniche rilevanti per la qualità della loro vita.

Si può affermare che, anche se rimangono ancora molti spazi di miglioramento, l'intervento formativo attuato è riuscito a produrre importanti cambiamenti nelle cure erogate ai malati con demenza in fase avanzata, migliorandone la gestione 'palliativa', che passa dal 28% prima al 44% dopo.

Sulla cartella clinica la demenza viene più spesso indicata come causa di morte (dal 21 al 31% dei decessi), questo dato indica che i medici hanno maturato la consapevolezza che la demenza è una patologia inguaribile ad esito infausto

Visite e degustazioni legate alla storia cittadina di Prato

Dal 19/03/2016 al 21/05/2016 - Eventi Prato, Manifestazioni Prato, Mostre Prato, Manifestazioni, Mostre

Evento organizzato da: FILE FONDAZIONE ITALIANA DI LENITERAPIA ONLUS

Mi piace | Condividi | 0 | Invia | Tweet | G+1 | 0

"Non solo di pane": questo il tema della terza edizione dell'iniziativa "Storie e memorie di un territorio", la serie di appuntamenti a carattere culturale che avrà luogo dal 19 Marzo al 21 Maggio a Prato.
Il progetto ha riscosso un grande successo di adesioni negli anni passati e vedrà nuovamente impegnate in tre incontri le volontarie di FILE attive nell'Hospice "Fiore di Primavera". Patrocinata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Prato, questa iniziativa è aperta a tutti con un'offerta minima di 10 euro a persona. Il ricavato contribuirà a sostenere il servizio di assistenza ai malati gravi e alle loro famiglie svolto da FILE – Fondazione Italiana di Leniterapia Onlus – a domicilio sul territorio pratese e all'interno dell'Hospice "Fiore di Primavera", in collaborazione e a supporto dell'Azienda Sanitaria di Prato.

Di seguito si riporta il programma degli appuntamenti di "Storie e memorie di un territorio" nel dettaglio:

Sabato 19 Marzo
Visita guidata a cura del professor Nicola Di Filippo, presidente di "Historia Aedita", al Palazzo Datini
Ore 16: ritrovo presso l'Hospice "Fiore di Primavera" in Piazza del Collegio n.10, Prato
Alle ore 17.30 seguirà un aperitivo e una degustazione guidata di pane caratteristico del periodo storico trattato nella biblioteca dell'Hospice

Sabato 9 Aprile
Visita guidata a cura del professor Nicola Di Filippo al Convitto Cicognini
Ore 16: ritrovo presso l'Hospice "Fiore di Primavera"
Alle ore 17.30 seguirà un aperitivo e una degustazione guidata di pane caratteristico del periodo storico trattato nella biblioteca dell'Hospice

Sabato 21 Maggio
Passeggiata didattica della Prato novecentesca con approfondimento storico a cura del professor Nicola Di Filippo
Ore 16: ritrovo presso la fontana di Piazza della Stazione Centrale, Prato
Alle ore 18 seguirà un aperitivo e una degustazione guidata di pane caratteristico del periodo storico trattato nella biblioteca dell'Hospice

Per info e adesioni:
Elena 338.7684141
Stefania 335.6030676
www.leniterapia.it

Sito Evento: https://www.facebook.com/events/924915424253654/

Contatti Organizzatore:
Tel: 0552001212
Email: FILE@LENITERAPIA.IT

MASTER TOSCANA

- CFA in Lighting Design. Progettare la Luce - Firenze
  Scadenza iscrizioni: 31/03/2016
- Master in Banca, Credito e Finanza
  Scadenza iscrizioni: 04/04/2016
- Master in Management Farmaceutico: Marketing, Market Access and Sales
  Scadenza iscrizioni: 06/04/2016
- Master in Sistemi di Gestione Integrati Qualità, Ambiente, Energia e Sicurezza
  Scadenza iscrizioni: 06/04/2016
- Master in International Fashion Business
  Scadenza iscrizioni: 03/10/2016

Vedi tutti i Master Regione Toscana

CORSI A PRATO

- Corso di aggiornamento professionale in Wearable SmarTextiles: dalle Tecnologie al Concept - Esplorazione delle Tecnologie Elettroniche nei Tessuti Innovativi e Sviluppo di Prototipi
- Corso di perfezionamento in Azione del Vento sulle Costruzioni e Risposta

Sito web SOLIMAINSIEME.IT (Grazia 6 aprile 2016)

DIVISI DAL DESTINO Adelma Tapia Ruiz, 36 anni, con il marito Christophe Delcambe. Lei è rimasta uccisa nell'attentato all'aeroporto di Bruxelles, mentre il marito e le loro bambine si sono salvati.

Chi dirà alle mie figlie che LA MAMMA NON C'È PIÙ

PERDERE UN GENITORE ALL'IMPROVVISO **PER UNA STRAGE**, MA ANCHE **DOPO UNA LUNGA MALATTIA**, È UN EVENTO CHE **TRAVOLGE UN BAMBINO** E LO LASCIA SOLO CON I SUOI DUBBI. ORA, PERÒ, È NATO UN PROGETTO **CHE AIUTA CHI, A OGNI ETÀ, DEVE SOPRAVVIVERE A UN LUTTO**. E QUESTE SONO LE STORIE DI CHI HA IMPARATO A USARE IL DOLORE PER CRESCERE

DI Stefania Rossotti

Adelma Tapie Ruiz è stata una delle prime vittime degli attentati di Bruxelles a essere identificata. Aveva 36 anni, due figlie gemelle di 3, un marito che l'amava, un gran sorriso e il progetto di una vacanza, tutti insieme. È stata uccisa mentre era in coda al check in, dopo aver lasciato le sue bambine per mano al papà. Loro sono salve, Adelma non c'è più. **Le sue figlie dovranno elaborare un doppio trauma: l'angoscia dell'attentato e la perdita, improvvisa e incomprensibile, della mamma. Come si sopravvive alla perdita di un genitore?** Per capirlo abbiamo ascoltato le testimonianze di chi ha affrontato ogni giorno questa strada in salita. E di chi, ogni giorno, lo aiuta.

Questa, per esempio, è la storia di un bambino che aveva 5 anni e un dubbio : «Mamma, dopo l'operazione al papà ricresceranno i capelli?». E poi ne aveva un altro: «Se adesso lui è in ospedale, riuscirà a essere a casa a Natale?». E alla fine la domanda definitiva: «Sta morendo, vero?». Vero. **La sua mamma adesso racconta le parole e i silenzi del giorno più lungo della sua vita. «Mio figlio ci è arrivato da solo alla verità: una frase dopo l'altra. A tutte io rispondevo: "Forse". Ma alla fine era chiaro: mio marito, in coma dopo un incidente stradale, non sarebbe tornato più: è morto poche ore dopo questo dialogo fra me e il mio bambino più piccolo»**, dice Flavia Buzzonetti, oggi mamma di due ragazzi di 11

Foto KARMA PRESS

GRAZIA• CHI DIRÀ ALLE MIE FIGLIE CHE LA MAMMA NON C'È PIÙ

e 15 anni, rimasta vedova 5 anni fa. Flavia è una delle fondatrici del primo portale web (*solimainsieme.it*) dedicato ai bambini e agli adolescenti che hanno subìto un lutto. E che cercano un posto dove metterlo: scriverlo, raccontarlo, leggerlo o ascoltarlo. **Il sito fa parte del progetto Beppe (che sta per "Bambini ed elaborazione della perdita: pensieri ed emozioni") creato dalla Fondazione italiana di leniterapia (File), che da anni si occupa dell'elaborazione del lutto negli adulti.** «La vita, la mia vita, mi ha messo di fronte anche al dolore dei bambini travolti dalla morte di un genitore: un buio che difficilmente trova lo spazio necessario per essere attraversato», spiega Donatella Carmi, responsabile di File. «Il progetto Beppe prevede vari interventi, dagli incontri nelle scuole alla gestione del portale web: realizzato in collaborazione con il Gruppo Eventi, formazione e sostegno di Roma.

Beppe è un progetto rivolto ai ragazzi, ma non solo. Perché ad avere bisogno d'aiuto sono anche gli adulti alle prese con la sofferenza, spesso imperscrutabile, dei bambini. Oltre che con il proprio dolore.

«Quando ho perso mio marito ho provato lo shock che potete immaginare. Con in più l'angoscia di dovere spiegare ai miei figli che il loro papà non sarebbe tornato più», racconta ancora Flavia. «Perché la morte è questo: una cosa molto più tangibile di come ce la immaginiamo. La puoi toccare e misurare. È l'assenza definitiva, quella che crea un vuoto visibile nelle vite di chi resta. Un buco che noi adulti facciamo fatica ad accettare. Quel giorno in ospedale mio figlio, con le sue domande incalzanti, mi ha messo davanti all'evidenza: mio marito se ne stava andando. Era lui, il mio bambino, ad aver accolto per primo la verità».

"Ci sono momenti in cui la vita diventa difficile per i fiori veri". Questa frase, piena di malinconia e speranza, è contenuta nell'ultimo libro della psicologa Alba Marcoli (*Ma la nonna è sempre morta?*, Mondadori), scritto per aiutare chi deve accompagnare i più piccoli ad affrontare un lutto. Perché non c'è niente di peggio del silenzio di fronte a una perdita. Se vogliamo che i bambini, i nostri fiori, crescano come persone vere, dobbiamo imparare a orientarli anche nel dolore.

«Molti credono che i più piccoli facciano meno fatica ad affrontare un lutto. Si dice: "Hanno la vita davanti, hanno tante cose da scoprire, si distraggono facilmente". Non è vero», spiega Flavia. «I miei figli erano così consapevoli della verità da riuscire a starci dentro solo a tratti: mi parlavano della morte e poi di colpo andavano a giocare, a ridere, a vedere i cartoni. Il loro bisogno di entrare e uscire dal lutto doveva essere rispettato e accolto. Per questo ho deciso di partecipare alla creazione del portale web dedicato ai ragazzi. È uno strumento adatto al loro linguaggio e ai loro tempi. Su un sito puoi starci un minuto e poi andartene, senza che nessuno ti chieda spiegazioni.

Puoi leggere una storia simile alla tua se ne hai voglia. E se ne hai bisogno puoi confessare cose che altrimenti non riusciresti a dire».

Ad accogliere e gestire le testimonianze e le necessità che arriveranno a *solimainsieme.it* è la psicopedagogista Francesca Ronchetti, che da anni si occupa di quella che lei definisce senza mezzi termini "l'educazione alla morte" in ambito pedagogico. «Ci sono molti siti stranieri dedicati a questo problema», spiega Ronchetti. «In Italia invece non c'era niente. Noi abbiamo pensato di creare un posto virtuale in cui i bambini potessero diventare parte attiva, che vuol dire decidere che cosa ascoltare e che cosa raccontare. E soprattutto che cosa chiedere». Quali sono le loro domande più urgenti? **«I ragazzi vogliono la verità. E noi cerchiamo di incoraggiare gli adulti a dirla, senza paura»**, spiega la pedagogista. «Non proteggiamo i figli tenendoli lontano dalla concretezza di un fatto. Loro vogliono sapere perché la mamma o il papà sono morti. E come e dove. Devono poter partecipare ai riti d'addio se desiderano farlo. Devono poter vedere gli adulti che soffrono per capire che siamo tutti legittimati a star male».

Si può piangere insieme, questo è il messaggio. «Tempo fa mi è stato chiesto di aiutare una bambina che aveva improvvisamente perso la mamma», racconta Ronchetti. «Aveva 5 anni, ma al funerale voleva assolutamente esserci. Suo padre, distrutto dal dolore, non riusciva a pensare di dovere reggere anche quello della bambina durante la cerimonia. E lo stesso valeva per i nonni: troppo angosciati per sostenere la nipote. **Così ho deciso di chiederle se voleva affrontare insieme a me quel momento. La conoscevo solo da poche ore, ma lei ha detto che sì, mi voleva accanto. Siamo state vicine, mano nella mano, in chiesa. Sapevo che quel momento sarebbe stato importante per tutti. Anche e soprattutto per il suo papà che poteva contare su un appoggio, provvisorio ma forte, per la sua bambina, una piccola donna che aveva deciso di non negare quello che era successo».**

C'è molto da imparare dai bambini: sulla morte e sulla vita. «I miei figli mi hanno insegnato a guardare avanti senza rimuovere niente», conclude Flavia. «Adesso per esempio stiamo affrontando insieme un momento importante e faticoso: stiamo per cambiare casa e dobbiamo decidere che cosa portarci dietro e che cosa invece lasciarci alle spalle. Sto parlando di cose concrete, perché, come dicevo, l'assenza di una persona amata è maledettamente tangibile. Per esempio: nella nostra nuova vita, dove metteremo le foto di mio marito? Tutte ancora in mostra? Qualcuna nel cassetto? Lo sceglieremo insieme. E chiuderemo, ancora una volta, una porta. ■ Per aprirne un'altra». ■

Eventi

In my end is my beginning

assistenza sanitaria sociale psicologica, solidarietà sociale

Firenze

Percorso cinematografico sul fine vita e sul lutto. Sempre impegnata nella diffusione della cultura della leniterapia e dei temi legati al fine vita e al lutto, FILE – Fondazione Italiana di Leniterapia Onlus - promuove nel mese di maggio il ciclo di film "In my end is my beginning", in collaborazione con la Fondazione Stensen.

La rassegna tocca molti temi controversi: la malattia, l'invecchiamento, la morte, argomenti tabù che l'attuale società tende a rimuovere seppur facendo parte della nostra esistenza. I film scelti - Quel fantastico peggior anno della mia vita di A. Gomez-Rejon (Usa 2015), Qualcosa di buono di G.C. Wolfe (Usa 2014), Arrugas di I. Ferreras (Spagna 2011) - e i delicati argomenti proposti saranno accompagnati da letture esperte a cura di professionisti del settore medico e sociologico, permettendo al pubblico di entrare con naturalezza dentro storie difficili, non prive di difficoltà relazionali ma anche cariche di quelle magie che si creano tra le persone nelle situazioni critiche della vita. Attraverso questa serie di incontri FILE si propone di sensibilizzare la popolazione sul senso della vita, sulla dignità delle persone fino alla sua ultima fase, sul tema del lutto.
Sul sito di FILE e del Cinema Stensen, il programma completo, con trame dei film, costo dei biglietti e orari:
http://www.leniterapia.it/eventi/in-my-end-is-my-beginning/ - http://www.stensen.org/

Dopo la proiezione di ogni film, FILE dà la possibilità al pubblico di partecipare al progetto "… E ti regalo una rosa" per ricordare tramite una pianta di rose una persona cara che non c'è più, facendo una donazione in sua memoria.

Eventi

Percorso cinematografico sul fine vita e sul lutto allo Stensen

FILE
04 MAGGIO 2016 15:12

1 Condivisioni

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di FirenzeToday

Sempre impegnata nella diffusione della cultura della leniterapia e dei temi legati al fine vita e al lutto, **FILE - Fondazione Italiana di Leniterapia Onlus - promuove nel mese di maggio il ciclo di film "In my end is my beginning", in collaborazione con la Fondazione Stensen** presso il suo cinema in Viale don Minzoni.

La rassegna tocca molti temi controversi: la malattia, l'invecchiamento, la morte, argomenti tabù che l'attuale società tende a rimuovere seppur facendo parte della nostra esistenza. I film scelti - Quel fantastico peggior anno della mia vita di A. Gomez-Rejon (Usa 2015), Qualcosa di buono di G.C. Wolfe (Usa 2014), Arrugas di I. Ferreras (Spagna 2011) - **e i delicati argomenti proposti saranno accompagnati da letture esperte a cura di professionisti del settore medico e sociologico**, permettendo al pubblico di entrare con naturalezza dentro storie difficili, non prive di difficoltà relazionali ma anche cariche di quelle magie che si creano tra le persone nelle situazioni critiche della vita. **Attraverso questa serie di incontri FILE si propone di sensibilizzare la popolazione sul senso della vita, sulla dignità delle persone fino alla sua ultima fase, sul tema del lutto.**

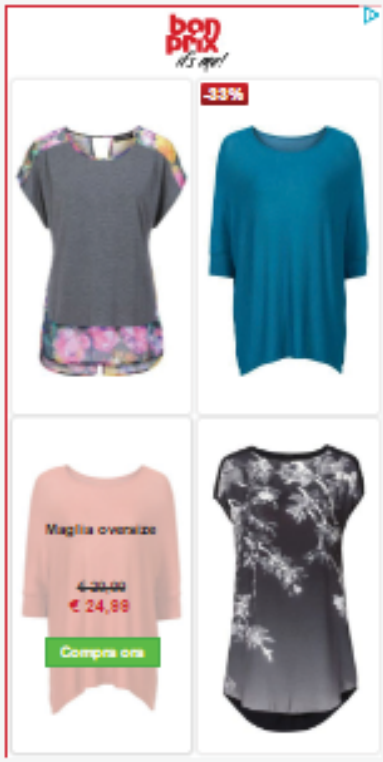
Sul sito di FILE e del Cinema Stensen, il programma completo, con trame dei film, costo dei biglietti e orari:

http://www.leniterapia.it/eventi/in-my-end-is-my-beginning/ - http://www.stensen.org/

Dopo la proiezione di ogni film, **FILE dà la possibilità al pubblico di partecipare al progetto "... E ti regalo una rosa" per ricordare tramite una pianta di rose una persona cara che non c'è più, facendo una donazione in sua memoria.** Ogni rosa avrà una targhetta con il suo nome e contribuirà a creare un'aiuola nel giardino dell'Hospice di San Felice a Ema, sulla collina di Poggio Imperiale. La messa a dimora delle piantine avrà luogo in un pomeriggio di fine maggio, con una merenda nel loggiato antistante l'aiuola e con musica dal vivo della Scuola di Musica di Fiesole. I fondi raccolti attraverso questa iniziativa contribuiscono a sostenere il progetto di supporto al lutto per i più giovani "SOLI MA INSIEME" (www.solimainsieme.it).

I più letti

1. Notte Bianca 2016: tutte le informazioni
2. Primo maggio, tutti gli eventi in programma per la festa dei lavoratori
3. Firenze, ecco cosa fare nel weekend
4. Uffizi, iniziativa speciale: "Martedì sera al museo"



La Prima Pagina
il Quotidiano Italiano

DURACELL
SCOPRI DI PIÙ
DURA A LUNGO, MOLTO PIÙ A LUNGO.*

E se il pieno alla tua auto ti costasse la metà?
LANDIRENZO

TOSCANA

Firenze, "In my end is my beginning": percorso cinematografico sul fine vita e sul lutto

Di Redazione • 6 maggio 2016

San Lucido, incidente stradale morte Ida Oliva e Filomena Santoro

Rendi fantastiche le tue vacanze con le guide Lonely Planet Marco

Tatuaggi impressi su corpi attraenti: non possono che essere uno

Sempre impegnata nella diffusione della cultura della leniterapia e dei temi legati al fine vita e al lutto, FILE – Fondazione Italiana di Leniterapia Onlus – promuove nel mese di maggio il ciclo di film "In my end is my beginning", in collaborazione con la Fondazione Stensen presso il suo cinema in Viale don Minzoni.

La rassegna tocca molti temi controversi: la malattia, l'invecchiamento, la morte, argomenti tabù che l'attuale società tende a rimuovere seppur facendo parte della nostra esistenza. I film scelti – Quel fantastico peggior anno della mia vita di A. Gomez-Rejon (Usa 2015), Qualcosa di buono di G.C. Wolfe (Usa 2014), Amigas di I. Ferreras (Spagna 2011) – e i delicati argomenti proposti saranno accompagnati da letture esperte a cura di professionisti del settore medico e sociologico, permettendo al pubblico di entrare con naturalezza dentro storie difficili, non prive di difficoltà relazionali ma anche cariche di quelle magie che si creano tra le persone nelle situazioni critiche della vita. Attraverso questa serie di incontri FILE si propone di sensibilizzare la popolazione sul senso della vita, sulla dignità delle persone fino alla sua ultima fase, sul tema del lutto.

Sul sito di FILE e del Cinema Stensen, il programma completo, con trame dei film, costo dei biglietti e orari.

Dopo la proiezione di ogni film, FILE dà la possibilità al pubblico di partecipare al progetto "... E ti regalo una rosa" per ricordare tramite una pianta di rose una persona cara che non c'è più, facendo una donazione in sua memoria. Ogni rosa avrà una targhetta con il suo nome e contribuirà a creare un'aiuola nel giardino dell'Hospice di San Felice a Ema, sulla collina di Poggio Imperiale. La messa a dimora delle piantine avrà luogo in un pomeriggio di fine maggio, con una merenda nel loggiato antistante l'aiuola e con musica dal vivo della Scuola di Musica di Fiesole. I fondi raccolti attraverso questa iniziativa contribuiscono a sostenere il progetto di supporto al lutto per i più giovani "SOLI MA INSIEME".

FILE, Fondazione Italiana di Leniterapia Onlus, nasce allo scopo di individuare e reperire risorse umane e finanziarie per aiutare la persona malata e la sua famiglia nell'affrontare l'ultima e più difficile fase della vita. Costituita nel 2002, FILE è attiva con le sue équipe sanitarie ed i suoi volontari a Firenze, a Prato e nelle loro province per fornire assistenza completa, qualificata e gratuita sia a domicilio che presso strutture dedicate (hospice), ai malati gravi e alle loro famiglie, che vengono accompagnate anche nel difficile percorso di elaborazione della perdita.

intimissimi
Canotta in Jersey Ricamato
€ 19,90
ACQUISTA

ABA ENGLISH
Impara l'inglese con i film!
Accedi gratis

Gojiitaliano
coltivato in Italia... apprezzato nel mondo
WWW.GOJIITALIANO.COM
GOJI Italiano

Gojiitaliano
NEWS E ARCHIVIO NOTIZIE

Canotta con Applicazione di Fiori
€ 29,90
ACQUISTA

Vestito con Pannelli in Georgette
€ 35,90
ACQUISTA

WIND BUSINESS
HAI UNA AZIENDA?
SCOPRI COME AVERE I NUOVI

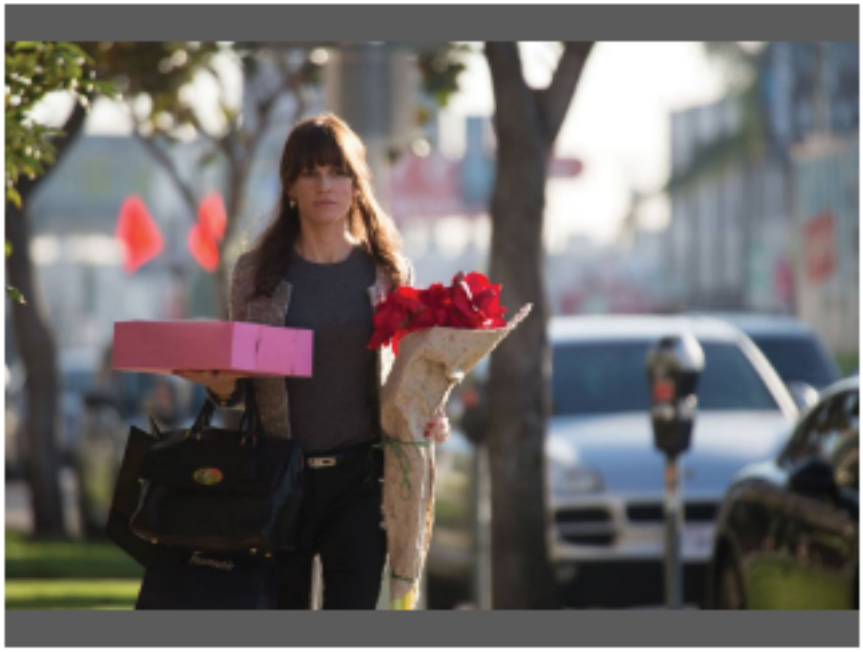
LACOSTE
LIFE IS A BEAUTIFUL SPORT
NEW SPRING/SUMMER 2016 COLLECTION
VAI SU LACOSTE.COM

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE FIORENTINO / CULTURA

chicco
Acquista un TRIOLOVE
La Welcome Box del valore di 100 €
arriverà direttamente a casa tua.
LOVE is welcome
Scopri di più
Validità dal 4 aprile al 30 giugno 2016

Firenze, un film per chi non c'è più

LACOSTE



Un film, un pensiero e un fiore per ricordare chi non c'è più. Il cinema Stensen di Firenze, insieme a File-Fondazione Italiana di Leniterapia, promuove una rassegna sul tema del fine vita "In my end is my beginnins": il 16 e il 23 maggio saranno proiettati film che "parlano" a diverse fasce di età, per raccontare con delicatezza, un momento difficile come è la separazione dai propri cari al termine di una malattia e far riflettere sui legami affettivi che accompagnano un addio, sulla dignità delle persone anche nei loro ultimi momenti, sul lutto. Dopo ogni film gli spettatori possono scrivere il loro pensiero su una foglia da appendere a un albero che "crescerà" per tutto il mese nell'ingresso del cinema. Chi vorrà poi potrà comprare una pianta di rose da dedicare a una persona cara scomparsa, facendo una donazione in sua memoria: le rose, ognuna con una targhetta con il nome, saranno piantate nel giardino dell'Hospice di San Felice a Ema, per ricordare "che quello che ci siamo scambiati in vita rimane" spiega Mariella Orsi coordinatrice del comitato scientifico di File. I fiori saranno messi a dimora il 26 maggio, in un pomeriggio con merenda e musica dal vivo suonata dai ragazzi della Scuola di Musica di Fiesole. "In mezzo a noi ci sono persone che hanno malattie importanti e noi possiamo imparare a stare loro vicini rimanendo attenti ai bisogni senza arrivare a pensare che abbiamo tutte le risposte" spiega Mariella Orsi. "E' un compito difficile perché siamo bravi dal punto di vista razionale ma siamo ancora un po' analfabeti dal punto di vista dei sentimenti. Dobbiamo 'addomesticare' questo tema e parlarne, accettare anche che esiste un momento in cui c'è un limite alle cure." "Sul fine vita si parla molto poco, perché spesso tendiamo a esorcizzarlo, ma è importante affrontarlo" spiega Marica Romolini, responsabile per lo Stensen del ciclo di film. "Lo facciamo con film che affrontano questa tematica in maniera costruttiva, fresca, senza tenebrosità". Dopo "Quel fantastico peggior anno della mia vita" di Alfonso Gomez-Rejon proiettato il 9 maggio, il 16 tocca a "Qualcosa di buono" di George Wolfe che narra l'amicizia tra due donne diverse tra loro, Kate, pianista di successo colpita da Sla, e Bec è un'estroversa studentessa universitaria in cerca di un lavoro che decide di assisterla. L'ultimo appuntamento sarà con "Arrugas" di Ignacio Ferreras: è la storia, in disegni animati, di Emilio, direttore di banca a cui è stato diagnosticato l'Alzheimer, che viene inserito controvoglia in un ospizio. (Testo Ivana Zuliani)

YARIS HYBRID.
DA 13.900 €
E CON PAY PER DRIVE:
• ANTICIPO ZERO
• CAMBI LA RATA QUANDO VUOI.
TOYOTA
DA BI AUTO>

CORRIERE IMPRESE
Uomini, aziende, territori e innovazione in Toscana

CULTURA
Virzì: la mia Toscana da Pazza gioia

CULTURA
Firenze, opera d'arte su Savonarola

CULTURA
Una statua, un'asta e teatro Così Campi ricorda Carlo Monni

CULTURA
Virzì: «Nogarin non si dimetta ma alla mia Livorno servono cure»

l'Enoteca
20 € DI VINO IN REGALO
ISCRIVITI SUBITO!

CULTURA
La baby scrittrice di Livorno ospite al Salone del Libro

CULTURA

INCONTRI

La medicina narrativa: chi racconta e chi ascolta nell'ambito della cura?

★★☆☆☆

Dal 27/05/2016 al 27/05/2016

DOVE
Palazzo Bastogi
Via Camillo Benso Cavour, 18
leniterapia.it

ORARIO
17:00

GRATIS
€ Gratis

FILE
23 MAGGIO 2016 11:29

1 Condivisioni

Nell'ambito della diffusione della cultura della leniterapia e della "buona medicina", FILE - Fondazione Italiana di Leniterapia Onlus - **promuove un incontro rivolto a tutta la cittadinanza, a cura del professor Sandro Spinsanti: "La medicina narrativa: chi racconta e chi ascolta nell'ambito della cura?", sviluppato a partire dal libro recentemente uscito "La medicina vestita di narrazione"** edito da Il Pensiero Scientifico.

L'intervento avrà luogo venerdì 27 maggio, alle ore 17, presso la sede del Consiglio Regionale della Toscana, nella Sala delle Feste di Palazzo Bastogi (Via Cavour 18) a Firenze.

Oltre alla presenza di **Sandro Spinsanti, direttore dell'Istituto Giano per le Medical Humanities di Roma e membro del Comitato Scientifico di FILE**, è prevista la partecipazione di Mariella Orsi, sociologa e coordinatrice del Comitato Scientifico di FILE, in qualità di moderatrice, di Andrea Lopes Pegna, pneumologo dell'AOU di Careggi, Marcella Agostinelli, infermiera, Lisa Carmagnini, consigliere provinciale dell'AISM.

Partendo da una riflessione sull'importanza di adottare una medicina personalizzata che rispetti il nostro profilo personale, durante l'incontro verranno affronti temi che toccano discipline quali il diritto e la bioetica, con un denominatore comune: la narrazione: <<***Narrando, infatti, si comprende***: *dalla nascita alla morte, percorrendo i tortuosi sentieri della cura, le vicende del corpo acquistano il loro completo spessore solo quando sono illuminate dalle arti narrative.* ***Narrando si guarisce***: *chi viene "delocalizzato" nella terra ignota della malattia trova nel racconto e nella condivisione del suo vissuto una risorsa per accedere alla Grande Salute, condizione di crescita complessiva.* ***Narrando ci si cura***: *la medicina che "conta" - quella di precisione - non è l'antagonista di quella che si serve dell'ascolto e della comunicazione. Sono le due facce di un'unica medicina: la sola che la cultura del nostro tempo riconosce come "buona medicina"*>> *(cit.).*

FILE, Fondazione Italiana di Leniterapia Onlus, nasce allo scopo di individuare e reperire risorse umane e finanziarie per aiutare la persona malata e la sua famiglia nell'affrontare l'ultima e più difficile fase della vita. Costituita nel 2002, FILE è attiva con le sue équipe sanitarie ed i suoi volontari a Firenze, a Prato e nelle loro province per fornire assistenza completa, qualificata e gratuita - sia a domicilio che presso strutture dedicate (hospice) - ai malati gravi e alle loro famiglie, le quali vengono accompagnate anche nel difficile percorso di elaborazione della perdita.

Per informazioni: 055.2001212 - n.casanova@leniterapia.it -

La presentazione del film-documentario

ENTE CASSA

Cure palliative Documentario all'Odeon

SARÀ proiettato stasera all'Odeon, alle 20.15 in anteprima nazionale, il film documentario 'Un'incerta grazia' sulle cure palliative e sulle difficili situazioni di malattia terminale. Si tratta del primo documentario italiano che affronta questo tema, raccontando il lavoro del team sanitario e del dottor Piero Morino all'interno dell'Hospice, con Firenze e il suo patrimonio artistico a fare da cornice alla storia. Il film, per la regia di Claudio Camarca, è prodotto da Pierfrancesco Fiorenza per la società Produzione Straordinaria. Come ha spiegato Pierluigi Rossi Ferrini, vicepresidente dell'Ente Cassa: «La serata vuole portare all'attenzione del pubblico il tema delle cure palliative, con un riguardo particolare alla relazione che si viene a creare tra l'équipe sanitaria, il paziente e la sua famiglia, per far germogliare la giusta consapevolezza sull'importanza delle cure di fine vita». La serata, organizzata da File con l'Ente Cassa, prevede la proiezione (biglietto unico 8 euro) preceduta da un breve incontro moderato dal direttore de La Nazione, Pier Francesco De Robertis, con Donatella Carmi, presidente File, Umberto Tombari, presidente dell'Ente Cassa, Gloria Germani, direttrice dell'Odeon e il regista Claudio Camarca.

Maurizio Costanzo

"Un'incerta grazia", la morte vista dai malati terminali diventa un film

Sarà proiettato domani a Firenze in anteprima nazionale il film-documentario sulle cure palliative e sulle difficili situazioni di malattia terminale

13 settembre 2016

FIRENZE – Si chiama "Un'incerta grazia" ed è il nuovo film-documentario sulle cure palliative e sulle difficili situazioni di malattia terminale che porta la firma di Claudio Camarca, scrittore, saggista, regista impegnato nel sociale, e prodotto da Pierfrancesco Fiorenza per Produzione Straordinaria, società di produzione romana impegnata nella realizzazione di progetti audiovisivi che affrontano temi di rilevanza culturale e sociale.

Girato sullo sfondo della bellezza della città di Firenze, il documentario sarà proiettato al pubblico in anteprima nazionale mercoledì 14 settembre al Cinema Odeon, accompagnato dall'intervento di alcune personalità del settore medico, bioetico, sociologico, istituzionale. La serata, organizzata da FILE – Fondazione Italiana di Leniterapia Onlus – in collaborazione con Ente Cassa di Risparmio di Firenze, porta all'attenzione del pubblico un tema difficile come quello delle cure palliative, con un riguardo particolare alla relazione che si viene a creare tra l'équipe sanitaria, il paziente e la sua famiglia, un legame particolare che inevitabilmente nasce tra le persone nelle situazioni più critiche della vita. Tra i protagonisti del film, il dr. Piero Morino, responsabile medico ASF delle Unità di cure palliative e degli hospice dell'area fiorentina e socio fondatore di FILE. Protagonista anche l'Hospice Ex Convento delle Oblate di Careggi con la sua équipe di medici, infermieri, psicologi e altri professionisti del settore sanitario, che racconteranno lo stato d'animo dei pazienti di fronte alla morte.

su RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE
Coma e stati vegetativi, la Giornata dei risvegli diventa europea
AREA ABBONATI

Si tratta del primo documentario italiano che affronta il tema delle cure palliative, raccontando il lavoro del team sanitario e del dr. Piero Morino all'interno dell'Hospice. Firenze e il suo patrimonio artistico fanno da cornice a questa storia, contaminando l'immaginazione dello spettatore e trasformando le scene del film in quadri preziosi.

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Sbarchi: 128.931 migranti arrivati nel 2016, aumentano i minori soli

ABBONATI A
RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Lette in questo momento

Dal Baobab a Ventimiglia, l'appello: "no alle Idomeni d'Italia"

Fiducia, cooperazione e reciprocità: così si costruisce il "capitale sociale"

Raccolta alimenti solo per i "catalani". La risposta degli immigrati: in fila per donare

» Notiziario

Calendario

In primo piano:
Sete di Pace. Religioni e Culture in dialogo
18/09/2016

#gonews.it®
Firenze
mercoledì 14 settembre 2016 - 08:12

'Un'incerta Grazia', il film-documentario sulle cure palliative in anteprima all'Odeon

09 settembre 2016 17:18 | Attualità | Firenze

Il cinema Odeon

"Un'incerta grazia" è il nuovo film-documentario sulle cure palliative e sulle difficili situazioni di malattia terminale che porta la firma di **Claudio Camarca**, scrittore, saggista, regista impegnato soprattutto nel sociale, e prodotto da Pierfrancesco Fiorenza per 'Produzione Straordinaria'.

Girato sullo sfondo della bellezza della Città di Firenze, **il documentario sarà proiettato al pubblico in anteprima nazionale mercoledì 14 settembre** alle 20.15 al Cinema Odeon, accompagnato dall'intervento di alcune personalità del settore medico, bioetico, sociologico, istituzionale.

Alla presentazione del film, che avverrà alla presenza dei giornalisti, interverranno: **Donatella Carmi**, presidente di FILE; **Pierluigi Rossi Ferrini**, vicepresidente di Ente Cassa di Risparmio di Firenze; **Claudio Camarca**, regista del film 'Un'incerta grazia'; **Piero Morino**, responsabile medico ASF delle Unità di cure palliative e socio fondatore di FILE.

Share | Like 3 | Tweet | G+1 0

Altri articoli di Firenze e Provincia

13-09-2016 20:57 **Vicchio** | Oltre 700 persone a tavola a sostegno delle popolazioni terremotate

13-09-2016 20:34 **Impruneta** | Somigli (Lega) su Via dei Falciani: "Una strada in mezzo all'immondizia"

13-09-2016 20:03 **Firenze** | Fallaci, Ermini: "Viene fraintesa e derisa, ma succede solo ai profeti"

13-09-2016 19:59 **Pontassieve** | 'Da Appennino a Maremma' passa anche da Pontassieve

13-09-2016 19:49 **Borgo San Lorenzo** | 'Artingioco: acqua, terra e colore': il campus è un successone

Ciclo di incontri "Sulla scia dei giorni. Dialoghi sul limite" (La Repubblica 23 ottobre 2016)

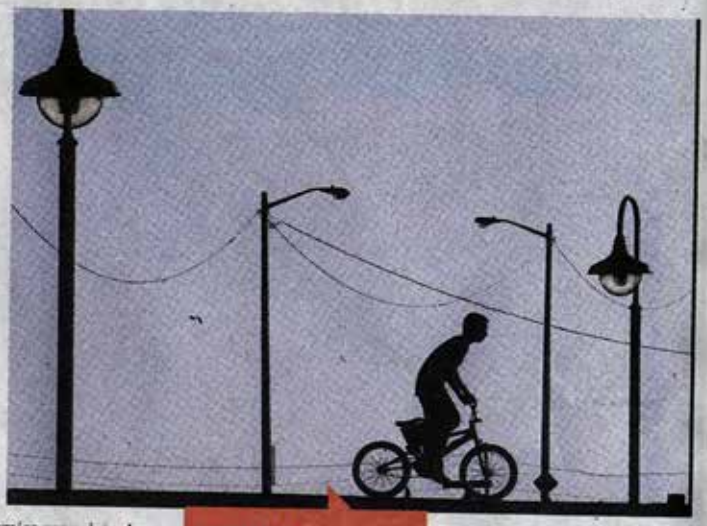
Il personaggio

PER SAPERNE DI PIÙ
www.leniterapia.it

Sulla scia dei giorni

Alla rassegna organizzata da File ed Ente Cassa il sociologo e filosofo polacco

Zygmunt Bauman "Poche illusioni per i giovani Il dialogo vi aiuterà"



AI RAGAZZI
"L'acqua è questa dovete imparare a nuotarci dentro"

LA PREVISIONE
"Non ci sarà un futuro migliore del presente"

< DALLA PRIMA DI CRONACA

MARIA CRISTINA CARRATÙ

CONIATORE di uno dei paradigmi più fortunati degli ultimi vent'anni – quello della "società liquida" - , il sociologo e filosofo polacco non sembra tentato dal ruolo del pensatore ottimista nemmeno di fronte a una platea stracolma (anche) di giovani, definiti senza pietà «la prima generazione del dopoguerra che non si aspetta più un posto nella società almeno uguale a quello dei genitori, né un futuro migliore del presente». Bauman cita Jonas, Ortega Y gasset, Anders, per spiegare come l'evoluzione sociale abbia portato a un salto antropologico con cui bisogna misurarsi senza finzioni: l'interrompersi «di quella relazione essenziale, di quella reciproca influenza, e di quell'impercettibile passaggio di testimone fra le generazioni» che fino a ieri ha regolato «la dialettica fra continuità e discontinuità, ovvero ciò che chiamiamo Storia». Dopo la «pre-modernità degli itinerari sociali e individuali prescrittivi», e la «modernità solida» in cui «l'appartenenza automatica ha dovuto fare i conti con una nuova responsabilità individuale», il problema di fondo dell'attuale «modernità liquida» è diventato infatti quello di «come decidere che cosa fare di fronte a tutto ciò che si può fare». È la nota sindrome della bomba di Nagasaki, la seconda bomba atomica sganciata dopo che era già noto quali fossero stati gli effetti della prima su Hiroshima: «Da cosa nacque la decisione di sganciarne due», ricorda il sociologo, «se non dalla semplice possibilità di disporre di due?». Il rischio paradossale insito nella possibilità di fare tutto, dunque, è, «se non si riescono a selezionare in modo corretto azioni e obiettivi», di non poter fare niente: e dunque, «nell'era delle massime opportunità, la massima restrizione di opportunità». Un rischio, naturalmente, che riguarda innanzitutto le nuove generazioni: se, per tanto tempo, è stata «la collettività degli ex giovani a consegnare ai giovani la loro funzione vitale» nella società, «nella nuova situazione», dice Bauman rivolto ai Millenials, «trovarvela, oggi, tocca a voi in prima persona». Dal limite estremo dei suoi 91 anni, l'ospite della Pergola non esita a dirlo: «Nonostante tutto quello che ha passato la mia generazione, dico che mi sento fortunato». E i giovani hanno poco di cui illudersi: «L'acqua è questa, dovete imparare a nuotarci dentro nelle condizioni date». Compito improbo, tanto più che, con un altro paradosso, «a gravare sulle spalle degli individui sono sempre più grandi responsabilità collettive, e che richiedono azioni collettive». Su tutti i quali, osserva Bauman, Papa Francesco si è rivelato «una delle poche figure pubbliche capaci di indicare un percorso», che è poi quello del «dialogo, ma autentico, cioè non fra chi sa di avere le stesse idee in anticipo, ma fra chi non teme di trovarsi in contraddizione con l'altro». E proprio la cultura del dialogo, secondo il sociologo, «fra vecchie e giovani generazioni, fra vecchie nuove culture, fra tradizione e futuro, è oggi il compito più urgente che abbiamo».

L'INIZIATIVA
Al Teatro della Pergola l'incontro organizzato da File ed Ente Cassa di risparmio con Zygmunt Bauman

Ciclo di incontri "Sulla scia dei giorni. Dialoghi sul limite" (La Repubblica 6 novembre 2016)

AL NICCOLINI IL CICLO "SULLA SCIA DEI GIORNI. DIALOGHI SUL LIMITE" L'APPUNTAMENTO CON LO SCRITTORE ALLE 10.30

Augias: "Fine vita, la debolezza della legge"

MARIA CRISTINA CARRATÙ

IN OGNI tempo, e a ogni latitudine, non c'è questione più frequentata di questa, e più connessa col senso stesso della vita: la questione della morte. Soprattutto nella nostra epoca iperscientifica e ipertecnologica, che illude (ma solo illude) l'uomo di poter spostare in avanti indefinitamente il "limite" imposto dalla natura. Parlarne, insomma, rappresenta, oggi come ieri, una sfida impervia, di fronte a cui, a meno di non ignorarla del tutto, non resta che rassegnarsi alla (scomoda) posizione dell'interrogazione incessante. Come quella sollecitata, con l'aiuto di autorevoli esponenti della cultura, dal ciclo di incontri organizzato da File, Fondazione italiana leniterapia, dal titolo "Sulla scia dei giorni. Dialoghi sul limite" (Teatro Niccolini, ore 10.30, info leniterapia.it), oggi con Corrado Augias introdotto da Sandro Spinsanti. Molto esplicito il tema del giorno: Autodeterminazione e scelte di fine vita, che il giornalista e scrittore affronterà partendo da un excursus storico sull'idea della morte nella filosofia antica, in particolare per stoici ed epicurei, e per Seneca e Lucrezio, nonché sulla (connessa) questione dell'etica. Per poi illustrare quella che, a suo giudizio, rappresenta la vera posta in gioco: «Il morire, ben più che la morte, in fondo soltanto buio e fine di tutto, mentre ciò che costringe a riflettere è la prolixitas mortis, il suo approssimarsi». Come quello che Augias racconterà di aver vissuto accanto a un amico ormai alla fine, «constatando come sia diverso pensare alla morte da lontano, quando si è sani e vivi, e quando invece ce l'hai a un passo». È di questo, anche, che dovrebbe tener conto il legislatore, in netto ritardo nel dare disposizioni in materia, che si tratti di eutanasia, «argomento pericoloso, in un paese dominato dall'interferenza della gerarchia cattolica» (vedi il "crudele rifiuto", da parte dell'ex presidente della Cei Ruini, di celebrare in chiesa il funerale di Welby), o di testamento biologico, «il cui disegno di legge giace chissà dove mentre sarebbe il caso di stabilire una volta per tutte il diritto dell'individuo di veder rispettata la propria volontà anche oltre la sua morte». Pur sapendo, avverte tuttavia Augias «che su questi temi nessuna legge potrà mai dire l'ultima parola», perché «ogni caso è diverso dall'altro», e «l'unica vera soluzione, forse, sta nell'affidarsi, per la decisione estrema, a un medico generoso e all'affetto di chi ci sta accanto».

"L'unica soluzione, forse, sta nell'affidarsi, per la decisione estrema, all'affetto di chi è accanto"

Magnum d'artista (con sala da bagno)

Lunedì alla Pergola l'asta di «Fuoriluogo» per il File

Una donna nuda che fa il bagno immersa in una vasca di Syrah, un'altra che, assottigliandosi, sgorga dal collo di una bottiglia, un cesto caravaggesco da cui fuoriesce il prezioso nettare degli dei. Etichette di lusso disegnate da architetti e designer per bottiglie magnum, bottino dell'asta benefica in favore di File, fondazione italiana di Leniterapia, in programma lunedì sera alle 18,30 nel saloncino del Teatro La Pergola. L'evento coincide con l'8° edizione di «Fuoriluogo», quest'anno sostenuto da 11 cantine ognuna delle quali mette a disposizione 3 bottiglie pregiate di formato magnum. «Fuoriluogo» di Simona e Maurizio Chiessi, dell'azienda Chiessi&Fedi, è un contenitore ideato nel 2006 allo scopo di dare ossigeno a mostre e manifestazioni del genio creativo. E come per le passate edizioni anche quest'anno chiama a raccolta gli artisti chiedendogli di interpretare il tema della sala da bagno. E se negli anni passati in mostra abbiamo visto sanitari come opere d'arte, persino miniaturizzati, o altre interpretazioni evocative, quest'anno saranno 33 magnum blasonate, tutti pezzi unici da collezione, a scatenare la gara. Tra le più originali in esposizione, la magnum della cantina Bacci Renieri a Montalcino che ha affidato l'etichetta a Lorenzo Barbieri (un rubinetto che arriva all'apparato circolatorio del corpo umano dove il vino arriva dritto al cuore), la magnum del Podere Fortuna — un Pinot nero in purezza – dove a firmare l'etichetta è Roberta Cipriani, come sempre fedele al suo logo, la rosa stilizzata bordata di verde. Andrea Auletta ha invece raffigurato Alessandro dal Borro in etichetta. Mettendolo sotto una doccia da cui esce il suo purissimo syrah. La magnum destinata all'incanto è dell'azienda Il Borro di proprietà dei Ferragamo.

Pezzi da collezione
Undici cantine, da Antinori a Ferragamo e le etichette di designer e architetti

Olivia Magris, artista abbinata a Barone Ricasoli, spia invece in bagno guardando dal buco della serratura. Bottiglia tra le più curiose, il cin-cin di Francesca Gucciardini per la magnum offerta da La Braccesca, l'antica fattoria che produce vini dei Marchesi Antinori, è la più allegra. Anche qui il tema della sala da bagno, mood di «Fuoriluogo», è significato da un'antica vasca da bagno coi piedini, intorno alla quale si celebra il rito dionisiaco. Una festa insomma, e in sala da bagno. Ironia e arte miscelati dai rubinetti di Fuoriluogo per un'iniziativa filantropica che racconta il carattere etico dell'azienda idrotermosanitaria Chiessi&Fedi fondata a Firenze nel 1938. All'asta, lunedì sera, sarà presente Donatella Carmi Bartolozzi, presidente di File e gli artisti che firmano le 33 etichette molti dei quali ormai fedeli a «Fuoriluogo» a cui hanno partecipato nelle passate edizioni interpretando bidet, water o pashmine con riproduzioni di sale da bagno. Ingresso libero.

Loredana Ficicchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:
giovedì 24.11.2016

LA NAZIONE
FIRENZE

Estratto da Pagina:
23

Sostegno ai malati terminali Le associazioni fanno rete

SOSTEGNO alla vita. Anche nella sua ultima fase. Fondazione Pas e Humanitas e fondazione File fanno rete per una serie di servizi di assistenza. La Fondazione Pas ha un ambulatorio storico che rappresenta un punto di contatto per tutte le persone di Scandicci. La collaborazione con File nasce con lo scopo di allargare la risposta ai bisogni della comunità, attraverso un sostegno qualificato e gratuito a chiunque versi in condizioni di dolore e fragilità. Alla presentazione del servizio, erano presenti il presidente di Pas, Mario Pacinotti, la Presidente di File, Donatella Carmi Bartolozzi, l'assessore al welfare del comune di Scandicci, Elena Capitani. Si tratta di un progetto nato per volontà dei tre enti no-profit con lo scopo di costruire una rete assistenziale che garantisca alla persona malata sostegno adeguato all'interno di ogni struttura sanitaria, con un'attenzione particolare ai servizi di cure palliative. «Fare rete a Scandicci» ha consentito infatti di attivare, presso la sede della Fondazione Pas di Scandicci, alcuni servizi di File, tutti gratuiti, tra cui: un centro di ascolto psicologico, aperto ogni venerdì e usufruibile su prenotazione, gestito da Erika Cialdi; un Gruppo di Auto-Mutuo Aiuto (Gama) per l'elaborazione del lutto, gestito da facilitatori formati, per offrire uno spazio protetto a coloro che hanno subìto una perdita in cui condividere emozioni, dolore, paure, considerazioni in un clima disteso e amichevole.

Un momento della presentazione

Domenica partono i Mercatini di Natale

sabato 26 novembre 2016 ore 23:55 | Cronaca

Mi piace Condividi 20 Tweet 482

Tante piccole idee per i primi regali, intrattenimento e sorprese per i più piccoli. Torna lo Spazio Natale Emergency a Firenze. "Nataleperfile" a Palazzo Corsini. La Croce Rossa all'ObiHall. A Montecatini la città del Natale

Dopo il grande successo delle passate edizioni, si svolgerà domenica prossima, 27 novembre, per tutta la giornata nel centro storico, il "Mercatino di Natale". Sarà un'occasione per comprare i primi regali di Natale grazie alla presenza di bancarelle che presenteranno prodotti artigianali ed enogastronomici di qualità, oltre ad altre sorprese. Nel pomeriggio poi ci saranno momenti di intrattenimento per i bambini e l'accompagnamento del "Coro Canto Soldiesis Dicomano". Al termine della serata, poi, la sorpresa più bella per grandi e piccini, perché arriverà anche Babbo Natale. L'iniziativa è organizzata dalla Pro-Loco San Godenzo con il patrocinio del Comune. "Un modo bello ed originale – afferma il Sindaco di San Godenzo Alessandro Manni - per visitare il nostro territorio, nella magica atmosfera del Natale che renderà ancora più suggestivo il centro storico".

Da giovedì 1° a domenica 4 dicembre avrà luogo a **Palazzo Corsini a Firenze** la 14a edizione del **mercato di beneficenza "Nataleperfile"** organizzato dalla Fondazione FILE Onlus. Oltre 60 espositori con una variegata offerta di capi di abbigliamento e accessori per donna, uomo e bambino, articoli di design e biancheria per la casa, gioielli e bijoux, candele, fragranze per ambiente e profumi, oltre che cosmesi ed enogastronomia, e molto altro ancora. Oltre allo shopping solidale sarà anche possibile rilassarsi presso il punto ristoro allestito nel Ninfeo del Palazzo. I fondi raccolti contribuiranno a sostenere il nostro servizio di cure palliative e supporto alle famiglie nell'elaborazione del lutto sul territorio toscano.

Ultimi articoli

Lucia Poli in... L'intrusa.

Turchi VS Lovaglio, a Scandicci la presentazione del match che vale il titolo italiano

APPUNTAMENTI

I mercatini di Natale da scoprire a Firenze

Gio, 01/12/2016 - 08:36 — La Redazione

Mi piace 4

Share: Facebook Twitter

Arrivano le feste e Firenze scopre i suoi mercati di Natale. Piazza Santa Croce, che riprende l'antica tradizione dei mercatini natalizi tedeschi, dal 30 Novembre al 18 Dicembre, sarà addobbata di luci e casette in legno con oltre 50 espositori che presentano ogni tipo di oggettistica, dall'artigianato locale ai prodotti enogastronomici.

In Piazza SS. Annunziata, in occasione della festa dell'Immacolata, torna la Fierucola dell'Immacolata, con prodotti biologici e artigianato locale, così come in piazza Santo Spirito e a Campo di Marte, dal 4 Dicembre a Natale, c'è il mercato degli ambulanti fiorentini.

Da giovedì 1° a domenica 4 Dicembre a Palazzo Corsini a Firenze si terrà la 14a edizione del mercato di beneficenza "Nataleperfile" organizzato dalla Fondazione FILE Onlus. Oltre 60 espositori con una variegata offerta di capi di abbigliamento e accessori per donna, uomo e bambino, articoli di design e biancheria per la casa, gioielli e bijoux, fragranze per ambiente e profumi, candele oltre che cosmesi ed enogastronomia, e molto altro ancora.

Nel lungo fine settimana del 2, 3 e 4 Dicembre, sono previsti gli eventi della Croce Rossa col Mercato di Natale all'ObiHall, in Lungarno Aldo Moro. Come sempre, l'intero ricavato sarà devoluto alle attività sociali della sede fiorentina.

Anche quest'anno ci sarà il tradizionale appuntamento natalizio con lo Spazio Natale Emergency a Firenze, con il patrocinio della Città Metropolitana, in via Ginori 14 dal 3 al 24 Dicembre 2016.

0 commenti

Ordina per Novità

VIDEO

LE NOTIZIE DI OGGI

LA NOTTE SCORSA
Campo rom del Poderaccio: tre intossicati da monossido di carbonio

DOMANI LA CERIMONIA
Cinema, le Chiavi della Città di Firenze a Kabir Bedi

DALLA REGIONE
GdF di Livorno, controlli agli stabilimenti balneari. Trovati 9 evasori paratotali

MOVIMENTO 5 STELLE
Lavori mercato piazza Dalmazia, Xekalos: "Problemi ancora irrisolti"

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE
Corruzione, il Procuratore di Firenze Creazzo: "Anche in Toscana episodi preoccupanti"

VIDEO
Fiorentina, Corvino: "Serve tempo per il rinnovo a Gonzalo". Circa 200 tifosi per l'allenamento a porte aperte

QUERELLE TRA PRIMI CITTADINI
Nardella al Sindaco di Bologna:

INVIA LA TUA SEGNALAZIONE
REDAZIONE@ILSITODIFIRENZE.IT
3662756087

DEEP my BEAT.COM
IL BLOG DELLA MUSICA

Lady Radio
la radio viola
FM 102.1
www.ladyradio.it
676

PANARIELLO CONTI PIERACCIONI

Nataleperfile (Repubblica.it 1 dicembre 2016)

LA COMPAGNIA La Casa del Cinema della Toscana 50 GIORNI DI CINEMA 28 ottobre/ 9 dicembre LA COMPAGNIA | via Cavour 50/r

Mercatini di Natale a Firenze, da Santa Croce al File

Sul lato beneficenza, a Palazzo Corsini c'è il mercato di **File**: cocktail dalle 18.30 alle 21.30 con dj set di Music by Indya e miss Italia 2016, Rachele Risaliti. La Fondazione italiana di leniterapia, che fornisce assistenza gratuita e di qualità ai malati gravi e alle loro famiglie, offre un ottimo panettone e tutti gli oggetti di tutti i tipi, oltre a una lotteria con ghiotti e firmatissimi premi. Fino a domenica, dalle 10 alle 19.

Dal 2 dicembre parte anche la **Croce Rossa,** che fino a domenica all'**Obihall** vende, a vantaggio dei suoi 1.800 assistiti dell'area fiorentina, dall'olio nuovo all'abbigliamento vintage, dai saponi dell'Officina di Santa Maria Novella alle marmellate fatte in casa (domani 15.30-18.30, sabato e domenica 10-18.30). Sabato, poi, apre fino al 23 del mese a Palazzo Medici Riccardi lo «Spazio Natale» di Emergency. E sempre sabato 3 dicembre la stilista-artigiana di alto livello Barbara Ricchi, che ha sempre fatto accessori in pelle per le griffe più prestigiose italiane e estere, organizza nel suo laboratorio delle Cascine del Riccio (via Guido Rossa 16/18) un mercato vintage di abiti, accessori, borse firmati. Il 50% del ricavato andrà ai terremotati.

46

NOSTRE SEDI

clicca qui ARCA STUDIO IMMOBILIARE www.arcaimmobiliarefirenze.it

ASTE GIUDIZIARIE

Palazzo Corsini Apertura del mercato con Rachele Risaliti

Miss Italia Rachele Risaliti tra i pandori e panettoni benefici di File, sotto l'inaugurazione di ieri a Palazzo Corsini

C'è una Miss al «Nataleperfile»

Il «Nataleperfile» con apertura anticipata, quest'anno porta con sé la solidarietà, certo, ma anche due testimonial d'eccezione: una l'abbiamo vista ieri, al cocktail d'inaugurazione della quattro giorni di mercato a Palazzo Corsini (un appuntamento nato quattordici anni fa per raccogliere fondi a favore della Onlus che si occupa di fornire prestazioni di leniterapia alle persone gravemente ammalate e in fin di vita) e ha le belle forme di una radiosa Rachele Risaliti, miss Italia del 2016, la pratese che ha portato la Toscana nell'empireo delle belle tra le belle. L'altro è Mika, anche se lui è un testimonial a metà. Nel senso che al Banco Servizi del mercato aperto tutti i giorni fino al 4 dalle 10 alle 17 sarà possibile fare una donazione per ricevere i biglietti del concerto di fine anno di Mika all'Opera di Firenze. Si tratta di un concerto con cena di gala tutto nel nome del protagonista di Casa Mika (in prima serata per ora sulla Rai).

Non basta: il mercato che, ogni anno darà la possibilità di acquistare dolci e regali solidali, ma anche oggetti di pregio, griffe e vintage, questa volta si espande anche fuori dalle mura del Palazzo: e coinvolge una serie di ristoranti che hanno offerto dei voucher da acquistare sempre al Banco Servizi per regalare una cena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA